

La lotta al Covid

Curva ai minimi da ottobre, ma è allerta per l'effetto varianti sui cluster in famiglia

Fabio Nucci

PERUGIA Una giornata quasi Covid free con solo 14 nuovi contagi registrati a fronte di 605 tamponi processati con test molecolare, con un'incidenza del 2,3%.

A pag. 34



Curva ai minimi da ottobre, ma è allerta per l'effetto varianti sui cluster in famiglia

IL PUNTO

PERUGIA Una giornata quasi Covid free con solo 14 nuovi contagi registrati a fronte di 605 tamponi processati con test molecolare, con un'incidenza del 2,3%. Numeri che riportano al mese di settembre, ma la regione, così come il resto del Paese, non può ancora considerarsi "fuori dal guado".

Un concetto ribadito nella riunione del Centro operativo regionale, con riferimento, in particolare, alla persistenza di alcuni focolai e alla rilevanza dei cluster familiari. Mentre la Fondazione **Gimbe** mette in guardia sui rischi di una possibile "quarta ondata".

I numeri attuali, in ogni caso, dicono che l'Umbria sta lentamente proseguendo nel contenimento dei contagi con i casi settimanali scesi a 736, con una media di 105 positivi al giorno. Ieri, il solito crollo delle diagnosi tipico del lunedì, ma con un bilancio di appena 14 nuovi positivi a fronte di un numero di tamponi comunque superiore a domenica scorsa quando furono rilevati 40 nuove infezioni (9,4%).

Un rischio di trasmissione più contenuto è collegato alla progressiva riduzione dei casi attivi: i 138 guariti di ieri (e due decessi) hanno portato il totale a 3.296, ai livelli ancora consistenti di fine ottobre. Intanto, scende l'incidenza cumulativa settimanale, con la provincia di Terni vicina alla "zona bianca" con 63 casi ogni 100mila abitanti, 20 casi circa sotto Perugia, col dato regionale sceso a 80.

Tra i distretti, restano "osservati speciali" la Valnerina e Gubbio. Nel primo caso, incidenza "fuori scala" per Scheggino e Preci ma con appena 3 e due casi settimanali mentre a Norcia il parametro si sta riavvicinando a "100". Nella città dei ceri, invece, ieri altri 3 positivi e incidenza ancora sopra 250 e quindi da "zona rossa".

«Lo stato di attenzione è fondamentale - ha evidenziato il com-

missario Massimo D'Angelo nel corso del Cor - per la presenza di cluster specifici di tipo familiare che determinano un impatto negativo sull'incidenza generale della regione. Nella Usl Umbria 1, ad esempio, c'è un caso Gubbio dove c'è stato un incremento notevole dell'incidenza a causa dell'effetto varianti anche in ambito familiare». In ambito familiare è come se il virus mutato abbia acquisito una capacità di infezione quasi quadrupla rispetto a prima, altro elemento emerso durante la riunione del Cor.



Peso: 33-1%, 34-20%

«L'indice di trasmissione del virus è molto più elevato rispetto al virus "selvaggio"».

Intanto, ieri c'è stata una lieve risalita nelle ospedalizzazioni, che restano sotto 300, ma con 6 ricoveri ordinari e 2 terapie intensive in più: 227 e 36 pazienti totali (tasso di occupazione delle rianimazioni al 26%).

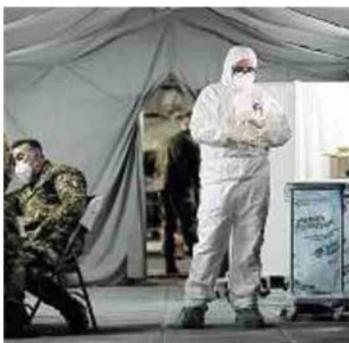
Resta stabile la curva dei decessi, con due casi segnalati tra domenica e lunedì mattina, di pazienti residenti a Baschi (seconda vittima negli ultimi tre giorni) e Città di Castello. Il tasso di letalità globale è in leggera risalita al 2,49%. Segnali da non sottovalutare, anche se l'Umbria è tra le 11 regioni che puntano al "giallo" nel prossimo monitoraggio della Cabina di regia.

Ma la Fondazione **Gimbe** avverte: «Se gli effetti di un'Italia rosso-arancione si protrarranno per almeno 3 settimane il progressivo ritorno al giallo determinerà inevitabilmente una risalita della curva epidemica, anche se mitigata dalla ridotta probabilità di contagio all'aperto per l'aumento delle temperature. In tempi brevi, inoltre, non esiste alcuna possibilità di ridurre i contagi a 50 per 100.000 abitanti al fine di riprendere il tracciamento, attività peraltro mai potenziata dalle Regioni».

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI SOLTANTO
14 CASI
MA C'È UNA LIEVE
RISALITA
DEI RICOVERI
DUE I MORTI**



Peso:33-1%,34-20%